



Bioetica ed Ecoetica. Un falso ambientalismo

Paolo Aldo Rossi

Una notte, zippando fra i canali televisivi, mi sono trovato di fronte ad un messaggio “commercial-sociale” o di “pubblicità progresso” davvero commovente e coinvolgente. In una squallida stanza, metà vecchia cucina e metà ripostiglio d’attrezzi, c’era una vecchia culla con la giostrina delle api fuori moda che girava seguendo il suono di un carillon (una Chicco d’inizio anni ’80). Allargando il campo si vedeva che nel lettino c’era un bambino nero con i capelli crespi, di una bellezza che toglieva il fiato e di una spontaneità del tutto verosimigliante, che si stava assopendo alla musica e alla nenia del girotondo. Poi una sola frase: “*Questo bambino si sta addormentando, ma non si sveglierà più!*”. Era un messaggio di una ONLUS Anti-Malaria di cui non sono riuscito a sapere il nome e che per quanto abbia fatto (tra me ed i miei amici) o non è più stato trasmesso o noi siamo sempre stati scalognati da non intercettare il messaggio televisivo (o qualcuno l’ha fermato forse perché in po’ retro).

La morte per malaria (la malattia tropicale più diffusa nel mondo) può avvenire in meno di 24 ore dai primi sintomi, ossia in molto meno tempo di quello occorrente per raggiungere un ospedale mediamente attrezzato da un villaggio di campagna (dove non c’è il microscopio per la diagnosi). La malaria cerebrale è la più devastante. Gli eritrociti (i globuli rossi del sangue) infettati dal parassita sono collosi e viscosi e incollano e agglutinano i capillari del cervello, per cui la vittima entra in coma e se ne esce possono esserci danni al cervello. Di solito dà febbre, brividi, dolori alle articolazioni, cefalea, episodi ripetuti di vomito, convulsioni e coma.

Ogni anno sono più di 1.000.000 i decessi per malaria (come se morissero tutti gli abitanti della Liguria) e 200.000.000 gli infettati (quanti gli abitanti di Spagna, Italia, Francia e Germania), ma il 90% dei morti si verificano in Africa, in Asia e in America del Sud (nella zona equatoriale), dove una valutazione per difetto stima che la malaria uccida un bambino ogni minuto (il 70% dei milioni di morti sono bambini di meno di cinque anni di età che vivono in mezzo alle zanzare e non hanno ancora attivato le difese immunitarie).

Organismo *irresponsabile* di tutto ciò è un protozoo (il *Plasmodium*: *Falciparum*, *Vivax*, *Ovale*, *Malaria* e, l’ultimo arrivato da pochi mesi, il *Plasmodium* della *Oveng Form* del Camerun). Nel 1880 Alphonse Laverai (1845-1922), medico dell’esercito francese, trovò nel sangue di un ammalato di malaria molti corpi rotondi, gli sporozoit della malaria; nel 1898 Ronald Ross (1857-1932, premio Nobel per la medicina nel 1902) rese nota la presenza di *Plasmodium* nello stomaco della zanzara *Anopheles* e, finalmente, nel 1899, Giovanni Battista Grassi (1854-1925) ha dimostrato che la malaria nell’uomo può essere trasmessa solo dalla zanzara anofele. Questo protozoo si sviluppa in due fasi, una nell’insetto e una nell’uomo che funge da ospite intermedio. Nell’uomo il parassita attacca prima il fegato e poi i globuli rossi, dove distrugge l’emoglobina e porta a grave anemia, insufficienza renale, ulcerazioni nell’intestino, danni cerebrali. I ditteri nematoceri, ospiti definitivi e vettori, sono le *Anopheles gambiae*, *Funestus*, *Nili*, *Moucheti*, le cui femmine gravide hanno bisogno di sangue per far sviluppare le uova e che possono infettarsi durante il pasto ematico quando sono presenti nel sangue della persona che stanno pungendo i gametociti del plasmodio. Qui inizia il ciclo con l’unione nello stomaco della zanzara degli stadi maschile e femminile del plasmodio. Il ciclo termina con la differenziazione dei parassiti, denominati sporozoit, che si localizzano nelle ghiandole salivari della zanzara e sono infettanti per l’uomo.

L’organismo *responsabile* di tutto ciò è un individuo della specie umana (*l’homo damnosus* per sé e per gli altri) che commette un autentico genocidio, ovviamente operato a “fin di bene” (La Quinta Legge Fondamentale recita: “*la persona stupida è il tipo di persona più pericolosa che esista*”). Costui crede che il DDT faccia male e non solo l’ha

bandito da casa sua (dove, per altro, le zanzare anofele non ci sono più), ma anche dalle zone dove di ditteri portatori del plasmodio ce ne sono decine di milioni per chilometro quadrato e questo lo fa con un ricatto atroce e disumano: non vi mandiamo più aiuti alimentari (che a noi non costano nulla e che butteremmo nella spazzatura) se voi sarete beccati ad usare il diclorodifeniltricloroetano (che a noi costa un impercettibile quantità di denaro - un quarto degli insetticidi più economici e la sua efficacia ha durata doppia -, perché pensiamo che vi faccia venire col tempo il cancro, cosa assolutamente non vera né assodata!). Quindi fra la fame e il rischio di infettarsi tutti sanno quale morte scegliere: la misura della loro inedia batte di gran lunga la paura di contagiarsi dal morso di una zanzara. La diffusione della malaria diventa sempre più insostenibile e intollerabile anche perché per ora non esiste un vaccino (sarà sperimentato nel 2018 in Ghana, Kenya e Malawi.), che secondo l'OMS potrebbe salvare migliaia di vite, ma per essere efficace e offrire una copertura sufficiente, il vaccino deve essere somministrato quattro volte: una al mese per tre mesi e una quarta dopo 18 mesi e finora ha consentito di prevenire (una media piuttosto bassa) circa 4 su 10 contagi da malaria. Nel Burkina Faso sarà condotto un esperimento su larga scala, per introdurre zanzare geneticamente modificate allo scopo di ridurre la popolazione di questi insetti (e qui il problema è di ecoetica).

Le medicine antimalariche sono a lungo andare tossiche e della malattia non si guarisce mai.

Il DDT consentì di ridurre del 50% la mortalità infantile in alcune parti dell'Africa sub Sahariana e in altre regioni sradicò la malaria completamente, dunque gli eventuali e presumibili danni ambientali (se pur ci sono) possono essere considerati un effetto collaterale sopportabile e tollerabile, se l'utilizzo del DDT può salvare milioni di vite. Se spruzzato in piccole quantità nelle case, dove accadono il maggior numero di punture notturne di zanzara, il DDT potrebbe non essere dannoso né per le persone né l'ambiente e in Sudafrica nel 1996, quando si utilizzarono altri prodotti, i casi di malaria aumentarono di molto e in breve tempo, mentre il ritorno al DDT ha riportato tutto sotto controllo; lo stesso è accaduto in Messico dove i casi di malaria seguono esattamente la quantità di DDT usato. A Ceylon c'erano 2 milioni di casi di malaria nel 1948, che si ridussero, nel 1962, a 31 casi grazie al DDT; quando questo è stato soppresso su pressioni degli ecologisti, la malaria ha ricominciato a colpire milioni di persone.

Ci sono certi prodotti che sanno d'alchimia satanica lontano un miglio; quando ero bambino (si poteva ancora farlo!) annusavo il DDT non trovandoci un solo odore conosciuto: come l'acqua era incolore, ma nell'acqua era insolubile, per quanto lo era invece nei grassi e negli olii, e chiaramente il sapore era quello dei reagenti con in più "qualcosa d'altro" di diabolico (la sua formula di struttura assomiglia a un dittero atterante per pungerti). Sarà l'"he satan" di tutti i prodotti chimici dell'Ottocento, paragonabile solo ai defolianti alla diossina della seconda metà del Novecento. Fu scoperto dallo studente di chimica l'austriaco Othmar Zeidler che lo sintetizzò per ragioni scolastiche (una dissertazione di dottorato) e nel 1873 gli diede il nome di diclorodifeniltricloroetano o DDT [O. Zeidler, *Beitrag zu Kenntnis der Verbindungen zwischen Aldehyden und aromatischen Kohlenwasserstoffen*. Tesi di dottorato, tenuta presso la Facoltà di Filosofia dell'Università di Strasburgo e, quindi, depositata a Vienna nel 1873. Ber. Dt. Chem. Ges. 7 (1874)]. Le proprietà insetticide della molecola vennero individuate solo molti anni più tardi, nel 1939, dal chimico svizzero Paul Hermann Müller, che ne provò l'azione davvero energica e possente nella lotta contro la malaria. Per questa scoperta venne insignito del Premio Nobel per la medicina nel 1948, quando questo premio veniva dato ad autentici scienziati e letterati e non alla tessera di partito o di congrega che si aveva in tasca. La *National Academy of Sciences* affermò nel 1970: "Sono pochi i prodotti chimici ai quali l'umanità deve tanto come al DDT, che ha permesso di salvare la vita di mezzo miliardo di persone in poco più di due decenni" e la *World Health Organization* ribadì che il DDT ha "ucciso più insetti e salvato più vite umane di qualunque altra sostanza", ma nel 1972 il DDT viene proibito negli Stati Uniti, nel 1978 anche in Italia.

Nonostante che nel 2006 l'Organizzazione Mondiale della Sanità abbia dichiarato, a trenta anni di distanza, che il DDT, se usato correttamente, non comporterebbe rischi per la salute umana, l'*homo damnosus* continua a credere ad un'attivista americana, Rachel Carson¹ (1907-1964), che pubblicò il libro *Silent*

¹ Come zoologa marina al Dipartimento Americano per la Pesca, la Carson lavorò in svariati campi,

Spring (Primavera silenziosa), in cui denunciava il DDT come causa del cancro e nocivo nella riproduzione degli uccelli. Questo libro, ben più pericoloso di *Mein Kampf*, "ha sterminato più gente in un solo anno di quanta ne abbia uccisa Hitler in tutto l'olocausto" ed Albert Schweitzer, autentico premio Nobel, a cui viene dedicato tale "libercolo", scrive nella propria autobiografia: "... quanto lavoro e spreco di tempo ci causano insetti spietati ... anche se attualmente ci è concesso un raggio di speranza, grazie all'uso di DDT"²; e quando questi ha scritto "L'uomo ha perduto la capacità di prevenire e prevedere. Andrà a finire che distruggerà la Terra" non pensava certo al DDT, ma alla guerra nucleare. Purtroppo questo modo pubblicitario nell'uso sia della scienza che della filosofia ("La propaganda – scrive Hitler in *Mein Kampf* – deve essere popolare e deve adattare il suo livello spirituale alla capacità di comprensione del meno intelligente fra coloro a cui vuole rivolgersi"), fa parte come di una seconda natura di Rachel Carson, che propala un sacco di menzogne facendosi scudo di una scienza da "Reader's Digest", permettendo 30.000.000 di morti in 30 anni: il più grande genocidio della storia. Per esempio essa disse: "Gli ormai classici esperimenti del dr. James DeWitt dimostrano che l'esposizione al DDT, anche quando non causa agli uccelli un danno visibile, ne può seriamente danneggiare la riproduzione. Le quaglie nella cui dieta fu introdotto DDT sopravvissero alla stagione dell'accoppiamento e produssero un numero normale di uova fertili. Ma poche uova si schiusero".

Ciò che in realtà il Dr. James DeWitt dell'U.S. Fish and Wildlife Service scoprì fu che non era stata osservata alcuna differenza significativa nell'apertura delle uova tra uccelli che erano stati esposti al DDT e no, ma l'attivista avrà creduto che i suoi lettori non avessero mai letto l'oscuro *Journal of Agriculture and Food Chemistry* del 1956, in cui DeWitt pubblicava i suoi dati (il dosaggio nel nutrimento delle quaglie era 100 parti per milione per tutto il loro alimento giornaliero, il che era approssimativamente 3.000 volte di più della porzione quotidiana del DDT che gli esseri umani - durante gli anni dell'uso di DDT più elevato - abbiano inalato). Il dato di "controllo" (le quaglie senza DDT) ha covato l'83.9% delle uova, mentre le quaglie DDT- alimentate hanno covato l'80% e questa differenza di un 3,9% come "few eggs hatching" non è per nulla una cosa seria. Peccato che lo spazio concessoci non ci permetta di mettere, punto a punto, quello che scopre DeWitt e quello che Rachel Carson gli fa scoprire! Esattamente il contrario, tanto da lasciar credere che parlino un inglese diverso! O che uno dei due sia stupido! Ma per quanto la Carson avesse torto, l'azione della *Environmental Protection Agency* (EPA) è del tutto ancora più sbagliata ed ingannevole: il prodotto è presentato come cancerogeno per l'uomo. Dopo sette mesi di sedute e 9000 pagine di testimonianze, il giudice amministrativo stabilì che "il DDT non è un rischio di cancro per l'uomo ... esso non è mutagenico o teratogenico per l'uomo ... l'uso del DDT come da regolamenti correnti non ha un effetto deleterio sui pesci d'acqua dolce, sugli organismi di estuario, uccelli selvatici e altra

dai libri di cucina al *Lo sviluppo del Pronefro durante lo stadio embrionale e larvale del Pesce Gatto* (*Ictalurus punctatus*). Il volume *Under the Sea-Wind* fu un vero flop e venne rifiutato da quindici diverse riviste fino a quando divenne *A profile of the Sea* e la Oxford University Press lo pubblicò col titolo *The Sea Around Us*. Completa la sua trilogia sul mare *The Edge of the Sea*, di cui apparve una versione ridotta nel "Reader's Digest". Infine la Carson vinse nel 1952 il National Book Award. In questo è stata una vera pioniera: il successo editoriale per riviste popolari, due dottorati onorari e un Oscar la mettono, a sentire i suoi seguaci, sul piano del più importante scienziato in biologia. Nella versione italiana *Primavera Silenziosa* il libro è presentato da Al Gore con il solito sacco di menzogne. Io che non credevo che un giorno avrei detto di Bush: dei due è il migliore! Almeno si cerca i suoi nemici e fa la guerra, questi altri lasciano sterminare dalle zanzare milioni di bambini in nome dell'ambientalismo.

² Schweitzer Albert, *Out of My Life and Thought: An Autobiography*. (Aus meinem Leben und Denken. Leipzig, Felix Meiner, 1931.) Translated by C.T. Champion. New York, Henry Holt, 1933; 1949, pag. 262: "How much labor and waste of time these wicked insects do cause us ... but a ray of hope, in the use of DDT, is now held out to us."

fauna", ma nonostante tale assoluzione il DDT venne messo al bando. Questi signori (come l'amministratore della EPA, William Ruckelshaus) lo sapevano e non erano dei quasi analfabeti scientificamente come la Carson, ma nel pieno spirito di quella scienza pattumiera - stile "il cancro è dovuto a ..." - che "attribuisce" cause invece di scoprirle, togliendo il DDT hanno lasciato morire di malaria circa 1.000.000 di uomini all'anno (per inciso, per la massima parte - anzi quasi tutti - non "ariani"). "Ruckelshaus - scrive Steven J. Miller - non partecipò a nessun incontro, né lesse una pagina delle testimonianze. Egli si rifiutò di rendere pubblici gli atti usati per arrivare alla sua decisione e addirittura respinse una richiesta del Dipartimento dell'agricoltura di accedere a tali atti tramite la legge sulla libertà di informazione. Come sappiamo oggi, Ruckelshaus faceva parte del Fondo per la difesa dell'ambiente (*Environmental Defense Fund, EDF*). Su carta intestata personale Ruckelshaus richiese donazioni a favore di tale gruppo attivista anti-pesticida, scrivendo: gli scienziati dell'EDF hanno lanciato l'allarme contro il DDT, dimostrando che esso è un rischio per il cancro, e tre anni dopo, quando si sono calmate le acque, la EDF ha vinto".

E anche la malaria ha vinto.

La malaria si sconfigge sterminando le zanzare anofele che ne sono le portatrici, il che si ottiene uccidendole ed eliminando con bonifiche e altri provvedimenti l'*habitat* in cui vivono. Il malato di malaria (i 200 milioni di infettati) presenta febbre, brividi, dolori alle articolazioni, cefalea, episodi ripetuti di vomito, convulsioni e quindi poca voglia di lavorare (anche per via delle temperature equatoriali) e quindi la soluzione della malaria è nel controllo delle zanzare (ma anche delle leishmaniosi - 12 milioni di persone infette e 500.000 morti - e l'elefantiasi o filariosi cronica che interessa 90 milioni di persone, e il virus Zika (ZIKV) ha causato centinaia di casi di microcefalia in Brasile avviene con la puntura di zanzare appartenenti al genere *Aedes*). E qui si capisce perché il malato il cui scroto arriva a pesare fino a 40 kg. ha già troppo da fare nel farsi girare le palle da trovare anche il tempo di andare a lavorare. Il vero aiuto ai popoli del terzo mondo - diceva Gandhi - non è un pesce, ma insegnarlo a pescare, ma prima di tutto essere in grado ed avere la forza di andare a pesca.

Per celebrare il suo decimo anniversario, dice Carlo Stagnato, l'Agenzia britannica per l'ambiente ha stilato la lista dei cento maggiori eco-eroi di tutti i tempi. Nella classifica compaiono, tra gli altri, Charles Darwin (ottantasettesimo), San Francesco (quarantasettesimo), Thomas Malthus (trentatreesimo), Arnold Schwarzenegger (ventinovesimo) e Al Gore (nono). In prima posizione Rachel Carson, considerata la fondatrice del moderno movimento ambientalista.

Domenica 27 maggio gli ambientalisti hanno celebrato il 100esimo anniversario della nascita dell'icona o immagine sacra dei verdi Rachel Carson e il 1 giugno 2007 è uscito l'articolo *Rachel aveva torto* della Dr. Angela Logomasini, dove fra l'altro si dice: "*La Carson sosteneva che vi fossero alternative migliori al DDT e ad altri prodotti chimici che condannava. Ma la Carson aveva torto e milioni di persone continuano a pagarne il prezzo. Perché oggi dovremmo fidarci dei suoi epigoni. E perché dovremmo festeggiare?*"

Forse perché è morta - direbbe qualcuno? Ma è un sentimento, oltre che politicamente scorretto, storicamente ottuso, anche perché - come direbbe la vecchietta che piangeva la morte del tiranno di Siracusa perché di tiranni ne aveva visti molti - chi viene dopo è peggio dei precedenti.